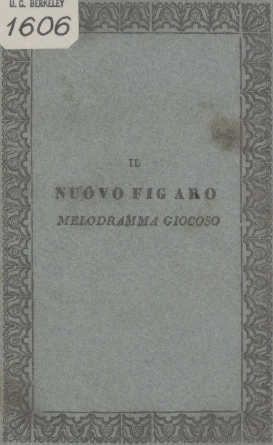


(73) 8

MUSIC LIBRARY  
U. C. BERKELEY

1606



IL  
NUOVO FIGARO  
MELODRAMMA GIOCO SO

1605

**IL**  
**NUOVO FIGARO**

MELODRAMMA GIOCO SO

*Da Rappresentarsi*

**NEL TEATRO COMUNALE**

**Di Ferrara**

*IL CARNOVALE*

**1833 al 1834**



**FERRARA**

---

*Cipi Pomatelli*

REVUE  
DE  
L'ÉCONOMIQUE  
POLITIQUE

REVUE  
DE  
L'ÉCONOMIQUE  
POLITIQUE

1851



1851

1851



**A SUA ECCELLENZA**  
**IL SIG. CONTE GONFALONIERE,**  
**ED IMPROVERISSIMA**  
**MAGISTRATURA COMUNALE**

*Prescelto all' onore di prestarvi per la  
seconda volta la mia servitù come Ap-  
paltatore di questo vostro Teatro, ed a-  
nimato dalla bontà e cortesia che mai sem-  
pre mi avete addimosttrato, ardisco offe-  
rirvi come tenue tributo della mia stima,*

e rispetto la dedica di questo primo Spettacolo.

Lo Spartito da me prescelto intitolato :  
*IL NUOVO FIGARO*, si è  
di già acquistata una rinomanza Europea,  
l'aggregato degli Artisti tutti, mi lusinga della sua buona riuscita, la quale  
certamente non potrà mancarmi essendo-  
mi posto sotto l'autorevole egida della  
vostra protezione.

Aggradite frattanto i sensi della più viva  
riconoscenza, e permettetemi che ossequio-  
samente mi protesti.

Umil. Dev. ed Obb. Serv.  
**GIOVANNI MARIOTTI.**

## A T T O R I

Il Barone SIGISMONDO di VARTENKOP-  
PEN-BURGEN

*Sig. Baldassare Paolotti*

AMALIA giovinetta di anni 22

*Sig. Leonilda Franceschini*

ANDREA CERNAY giovine nobile Francese

*Sig. Giovanni Paganini*

LEPORELLO servo Francese al soldo del  
Barone

*Sig. Giulio Brutti*

CARLOTTA giovine Modista

*Sig. Giovannina Bongi*

Il Principe FEDERICO WARTENSLEBEN

*Sig. Antonio Michelini*

DEMETRIO Maggiordomo del Barone, ed  
antico Caporale

*Sig. Giuseppe Amadio*

Coro di Domestici del Barone

Comparsa - Servi del Barone,  
Servi del Principe.

L'azione succede in un Palazzo ed attiguo  
Giardino a Mergellina preso in affitto dalla  
sera innanzi all'azione ed abitato dal Barone  
in Napoli.



L'intreccio di questo Melodramma è tratto  
in parte da una Farsa francese del Sig.  
*Scribe* intitolata: - *L' Ambassadeur* - ed in  
parte dalla riduzione italiana eseguita dal  
Sig. *Marchioni* sotto il titolo: - *Il nuovo*  
*Figaro* - .

## PROFESSORI D'ORCHESTRA

*Maestro al Cembalo, e Direttore dell' Opera*  
Sig. Filippo Ferrari Accademico Filarmonico  
di Bologna e Ferrara

*Primo Violino e Direttore d' Orchestra*  
Sig. GAETANO ZOGGA Direttore della So-  
cietà Filarmonica di Ferrara, ed Accade-  
mico delle Città di Bologna, e Modena

*Primo Violino de' Secondi*

Sig. Ruggero Destefani

*Primo Violoncello*

Sig. Antonio Campagna

*Primo Contrabasso*

Sig. Luigi Sarti

*Prima Viola*

Sig. Gaetano Storari

*Primo Flauto*

Sig. Michele Rivetti

*Prim' Oboè*

Sig. Gio. Batt. Gilioli

*Primo Clarino*

Sig. Andrea Baroncelli

*Prim' Ottavino*

Sig. Gaetano Masini

*Primo Fagotto*

Sig. Francesco Malagò Dilettante

*Primo Trombone*

Sig. Luigi Vacchi

*Primo Corno*

Sig. Luigi Ferranti

*Trombe*

Sig. Enrico Cagnoni , e Francesco Livraghi

*Con altri Professori della Città .*

---

Il Vestiario è di proprietà della Signora  
Lucia Salvagni Mariotti .

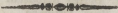
La prima Scena dell' Opera , e l'ultima  
del second' Atto sono dipinte dal Professore  
Sig. Francesco Migliari .

*Macchinista*

Sig. Giovanni Bettini

*Illuminatore*

Sig. Giovanni Bettini



# ATTO PRIMO

## SCENA PRIMA:

Vaghiſſimo Giardino con tre viali in fondo :  
Quello di mezzo è terminato da una capriccioſa fontana, o da un gruppo in marmo . Gli altri due mettono a due cancelli di ferro mezzo aperti, dai quali ſi ſcorge la via pubblica ed il lido del Mare . Lateralmente due branche di ſcale, per le quali ſi diſcende dal quarto del Barone, ſituato a deſtra, e da quello di Amalia a ſiniſtra . Statue e Vaſi di agrumi lo decorano con bella ſimetria . Sono circa le ore 10 antimeridiane .

*Demetrio dalla ſcala a deſtra, indi il Coro, parte dalla ſcala medeſima, e parte dall'altra .*

*Dem.* Leporello ?... Leporello ?...  
Dov' è andato ?... Dove ſta ?...  
Ne domando a queſto, e a quello ...  
Niun lo vide ; niun lo ſa .  
Con quell' aria d' importanza ...  
Protoquamquam , Cicerone ...  
Finirà che dal Barone ...  
Vada , parta , ſentirà .  
E ſe va' , ſenza ſperanza  
Dal palazzo uſcir dovrà .

*Prima parte del Coro*

La Baronessa figlia

Vuol Leporello , adesso .

*Seconda parte del Coro*

Vuole il Baron lo stesso .

*Dem.* Ma Leporello ov' è?

*Prima parte del Coro*

La figlia è un po' bisbetica ;

*Seconda parte del Coro*

Il padre è un terremoto ...

Andiam : via , tutti in moto ;

Gangiamoci in lacchè .

*Coro e Demetrio.*

Di quà , di là cerchiamo

Per chiaja e mergellina :

A tutti domandiamo ;

Qualcun lo scoprirà ;

Se no questa mattina ,

Dal padre e dalla figlia

Un qualche parapiglia

Fra poco nascerà . ( *partono dal  
viale a destra .* )

## SCENA II.

*Leporello pensoso con giornali , avvisi e molte lettere suggellate in mano , inoltrandosi dall' altro viale , e dialogando da sè ; indi Demetrio , e il Coro , tornando dal viale da cui sono partiti .*

*Lep.* „ **A**guzzar vorrei l'ingegno ( *ripetendo una commissione avuta da Andrea .* )



„ Per due cori innamorati?  
 „ Se riesci nell' impegno  
 „ Ti do mille colonnati .  
 Mille!... Mille!... Son tre zeri! *( da sè*

E' un bel numero rotondo !  
 A capitolo pensieri :  
 Rovesciar bisogna il mondo .  
 „ Eh ! non già per interesse , *( come*  
*rispondendo alla suddetta commissione .*

„ Ch' io non so che cosa sia ;  
 „ Ma se un' alma amore oppresse  
 „ Sento subito pietà ;  
 „ E ho perpetua fantasia  
 „ D' obbligar l' umanità .  
 „ Vada ... dorma ... si vedrà' .

Ah ! quel mille m' ha commosso !  
 Quei tre zeri m' han scaldato !  
 Sì : farò quello che posso ,  
 Io son tutto elettrizzato .

Fra le lettere nascoste  
 Porto qui la miccia ardente ;  
 E venuta dalla posta  
 Il Baron la crederà .

E inattesa , brontolando ,  
 La mia bomba scoppierà ,  
 E quel mille , sdruciolando ,  
 Nella tasca m' entrerà .

Il sospir delle due tortore  
 Imeneo consolerà .  
 Bravo ! viva il nuovo Figaro  
 Tutta Napoli dirà .

*Coro* Maleditissimo-Quel farfarello ! *(fra loro*  
 Ci ha fatto correre - E stava là .

*Dem.* Presto , sollecita : - Via , Leporello ;  
( *avanzandosi* )

O padre e figlia - S' infurierà .

*Coro* Di te domandano : - Di te ricercano :  
( *circondandolo* )

Per te ci mandano - Di quà e di là .

*Lep.* Si meravigliano , - Signori miei ?

E' nostro merito : - Chi non lo sa ?

*Demetrio e Coro*

Eh ! via , buffone ! - Va dal padrone :

Tu ci fai ridere : - Ah ! ah ! ah ! ah !

*Lep.* Dice il buffone - Che avrà ragione

Solo quell' ultimo , - Che riderà .

*Demetrio e Coro*

( Che cosa medita ? - Che cosa mormora ?

Che mai fantastica ? - Che tenterà ?

Fa il Diplomatico : - Nulla sospetta ;

Se non s' affretta - Forse ... chi sa ... )

Qua devi correre ; - Vola di qua .

( *strappandoselo a gara* )

*Lep.* ( Poveri stupidi ! - Non sanno leggere

Le idee fantastiche , - Che bollon qua !

Son come pecore , - Senza sospetto ;

Ma il mio progetto - Gli stordirà ) .

Eh ! via lasciatemi - Per carità !

Ma perchè ad abitar così lontano

Estemporaneamente

Jer sera saltò in testa al mio padrone ?

Già ... chi paga ha ragione .

Chi serve ha da soffrire . Aver bisogna

La memoria di bronzo ,

I Zeffiri nei piè . Ricordar tutto ,

Far tutto , andar per tutto ;

Moltiplicarsi in cento ,

Correr qua, saltar là ! - Prendi le lettere,  
*( ad un serco che subito parte con i fo-  
 gli per la scala a destra .*

I Giornali , gli Avvisi  
 Delle Belve arrivate ,  
 Di tre Benefiziate ;  
 Li consegna al Barone . - Oggi spirava  
*( a Demetrio*

L' abbonamento del Teatro Massimo ,  
 Al Fondo , e ai Fiorentini ;  
 E a sua Eccellenza il palco ho confermato .  
 Del cangiato Palazzo  
 Ad avvisare il sarto son volato ,  
 Parlai col chinchaglier , vidi il facocchio ,  
 Ed in un batter d' occhio ,  
 Sudando inch ostro , qua ritorno , e sento  
 Che nessuno è contento ! - Ora in cucina  
 Fo colazione , e poi ...

*Dem.* Ma sua Eccellenza ...

*Lep.* Con sua buona licenza ,  
 A stomaco digiuno  
 Non do udienza ad alcuno ;  
 Son di memoria fragile  
 Pochissimo ragiono ;  
 Or con tre , o quattro piatti approvigiono  
 Il mio quartier d' inverno ,  
 Poi de' comandi espormi  
 Potrò alla batteria  
 Pria dalla figlia , e dal barone appresso ...

*Dem.* Prima , prima il Baron ...

*Lep.* Prima il bel sesso .

*( Leporello esce lateralmente inoltrandosi  
 nel Giardino , e Demetrio , e i domestici  
 si dividono per le due scale .*

## SCENA III.

Salone riccamente ed elegantemente addobbato, con cinque porte guernite di cortine. La porta di mezzo è la comune, quella alla sua destra conduce nella scala del Giardino, l'altra a sinistra è dell'appartamento destinato ai forestieri. Delle due porte laterali, quella a sinistra mette nel quarto del Barone, l'altra mette a quello di Amalia. In mezzo, tavolino con ricco tappeto, sedie eleganti all'intorno. Il servo dispone sulla tavola i giornali, gli avvisi, le lettere.

*Il Barone sbuffando esce dalla porta laterale a destra seguito da Amalia.*

*Bar.* **D**unque? dunque innamorata?  
 E all'oscuro è ancor Papà!  
 Come mai, com'è oltraggiata  
 La paterna autorità!  
 A Toledo? a Baja? a Portici?  
 Anche giù nell'Ercolano?  
 Anche in cima del Vesuvio?  
 A Pompei ci seguitò?  
 Ed io, bestia, ed io, baggiano!  
 Non m'accorsi? ... Eh! Signor, no!  
*Amal.* Padre mio, pietà, perdono;  
 Un momento mi tradì.  
 No, colpevole non sono;  
 Mi guardava, e mi ferì.

Uno sguardo or mesto , or tenero ,  
Tutto smania , e tutto ardore ,  
Mi chiedea - compenso ai palpiti ,  
Promettea - felicità .  
Ed al povero mio core  
Involò la libertà .

*Bar.* Il suo nome ? *passeggiando seguito  
dalla figlia .*

*Amal.* Eh ! non lo so .

*Bar.* Gli parlasti ?

*Amal.* Eh ! Signor no .

*Bar.* Sarà un povero Romano ,  
O un Francese sventatello ;

*Amal.* Anzi nobile , e Prussiano .

*Bar.* Chi l' ha detto ?

*Amal.* Leporello .

*Bar.* Leporello ?... il servitore ?

Il factotum ?... il dottore ?

*Amal.* { ( Ho capito ; ho inteso tutto :  
Quel birbante all'aria andrà ) . *( da se*  
Perché fai quel viso brutto ?  
Perché in collera , Papà ?

a 2

*Bar.* ( Un Prussiano !.. un signorotto !

Nè mai venne a casa mia !

Qualche imbroglio vi sta sotto ;

Non mi so capacitar .

Leporello ... quel bel tomo

Tiene il fil della matassa !

Ah ! ma il tempo è galantuomo ,

E fa i gruppi sviluppar ) .

*Amal.* Penso a lui da mane a sera ;

Sol di lui la notte io sogno ;  
 Teme incerta l' alma , e spera ;  
 Caro padre , ho da tremar ?  
 Se ti accende un vero affetto  
 Per la povera tua figlia ,  
 No , quel vago giovinetto ,  
 Padre mio , non le negar .

## SCENA IV.

*Carlotta , prima di dentro , indi si avvanza  
 depositando alcuni cartoni sulla tavola .*

*Carl.* **P**er me non v' è anticamera ,  
 Io son cambiale a vi-ta ,  
 Carlotta , la modista ,  
 Senz' ambasciata ... oh ! scusino ,  
 Perdonino , Signori :  
 Voleano i servitori  
 Con sgarbi ed insolenze  
 Farmi aspettar di là ...  
 Perdonino , Eccellenze !  
 Scusino , per pietà .

*mal.* La mia modista . *( al padre : )*  
*Bar.* Appressati : *( ad Amal. )*

A tempo, bella giovane. *( a Carlotta  
 aprendo i cartoni , e guardando  
 indi ad Amalia .*

Fanciulla , è questo il recipe  
 Per rinfrescar gli spiriti  
 Quando i vapor romantici  
 Saltano troppo in su .  
 Comprati intero un Fondaco ,

Blonda, Baress, Virginie,  
 Filoss, Merletti, Diavoli,  
 Fiori, Bonnet, Fisciu,  
 Ma, a quel Signore ... etcetera ...  
*( all' orecchio marcato assai .*

Non ci pensar mai più .

*Amal.* Ah ! Padre mio !...

*Bar.* Son Giudice :

Già sentenziai ... mai più !

a 3

*Amal.* Calmar l' ardente smania  
 Che l' alma mia divora !  
 Mi chiedi un impossibile !  
 E' troppa crudeltà !  
 Questo mio cor l' adora ;  
 Scordarlo non potrà !

*Bar.* Andiam : non voglio smorfie ;  
 A convulsion non credo :  
 Non far che vada in furia  
 La mia paternità .  
 ( Accesa assai la vedo ;  
 Paura assai mi fa ! )

*Carl.* ( In aria v' è del torbido !  
 Sarà qualche amoretto !  
 Affar che vanno e vengono ;  
 Siam donne , e già si sa !  
 Fra un' ora ci scommetto ,  
 Il mal le passerà ). *( Amalia entra  
 nel suo quarto seguita da Car-  
 lotta con i suoi cartoni .*

## SCENA V.

*Il Barone solo , indi Demetrio*

B

*Bar.* Demetrio! - Cento Piastre a Leporello ,  
 E che sfratti all' istante .  
 Un farbo , un intrigante  
 Non voglio a me vicino .

*Dem.* Cento Piastre? E che sfratti? (Ero indovino)

*Bar.* Tolto via Leporello è tolto il mezzo  
*ponendosi a sedere*

Di fomentare il romanzesco affetto  
 Per via dell' ambasciata e del viglietto ;  
 E la signora figlia , e il pretendente  
 Amoreggiar dovranno .  
 Telegraficamente . - Eh! figlia , figlia !  
 Per farmi scervellar sei nata apposta! ...  
 Ma vediamo la Posta ...  
 Carlottenbourg...Stokolm...Mosca...Berlino  
 Di chi è quel carattere? ... non so ...  
 Adesso lo saprò ... Cospetto! il Principe  
 Di Wartensleben! ... Come! ...  
 L' antico protettor di mia famiglia! ...  
 Ma qui da un giorno all'altro era aspettato! ...  
 Non so che dir ... pensiero avrà cangiato .  
 ( legge ) . „ Barone mio! Sono venti anni ,  
 „ che non ci vediamo . Vi scrivo per la pri-  
 „ ma volta . Fra teneri padri non vi sono  
 „ complimenti . Ho un unico figlio , e mi a-  
 „ mareggia la vita . Scorsa la Russia , la Ger-  
 „ mania , la Francia e tutta l' Italia s' è fer-  
 „ mato in Napoli . La soverchia dimora mi  
 „ destò sospetto . Lo credereste? Compian-  
 „ getemi . Il Cavaliere mio figlio , l' crede  
 „ dei Wartensleben arde d' ignobile affetto  
 „ per una donnetta di bassa estrazione , e  
 „ sta sull' orlo di un precipizio ove seppel-



21 lir sè, e tre secoli e mezzo di gloria in-  
 22 contaminata, sposando questa civetta ple-  
 23 bea. So che vive nascosto nel Vico Cam-  
 24 pane a Donna Albina sotto nome di An-  
 25 drea. Ad ogni costo impadronitevi di lui;  
 26 l' unico figlio! (*quasi piangendo*). Tutto  
 27 approverò; di tutto vi sarò gratissimo fi-  
 28 no al sepolcro ... Dopo scritto: Eccovi i  
 29 suoi connotati: Bocca ... Capelli ... Orec-  
 30 chie etc. ;  
 Povero galantuom! ... Son padre anch' io ...  
 So quanto costa! Principin garbato,  
 Non mi scappi! ... Son uomo stagionato ...  
 Son militar Prussiano,  
 Ho un gran naso.

## SCENA VI.

*Leporello, che ha udito le ultime parole sulla porta di mezzo.*

Lep. (*E si vede da lontano*):

Bar. Adesso quel briccon di Leporello  
Utile mi saria!

Lep. (*Oh! che stoccata alla modestia mia!*)  
(*da sè; avanzandosi con franchezza*).  
Eccellenza!

Bar. Ancor qui!

Lep. Partir da ingrato  
Non è la moda mia.

Bar. Vien qua, birbante;  
Ho bisogno di te.

Lep. Me ne assicura

Il suo frasario urbano .

*Bar.* Devi pescarmi un giovane prussiano ,  
Un Wartensleben , qui con finto nome ,  
Da gran tempo celato ,  
E fin sopra la testa innamorato  
D' un' Armida plebea .

*Lep.* Il finto nome ?

*Bar.* Andrea .

*Lep.* Puh ! che nome volgar ! Povero padre !  
Si figuri , Eccellenza , il suo cordoglio .

*Bar.* Digressioni non voglio .

*Lep.* La dimora ?

*Bar.* Vico Campana a Donna Albina .

*Lep.* Il numero ?

*Bar.* Bestia ! Se lo sapessi , io qui con lei  
Il tempo ed i polmon lograr vorrei ?

*Lep.* Si potrebbe... ma no... meglio ! Ah ! è difficile  
Forse ... sì : questo ... Ah ! non riesce ...

*Bar.* Eh ! via :

Tu non vali più nulla ! - Preparati  
Eran trenta Ducati : ... non importa ;  
Farò da Podestà di Sinigaglia ...

*Lep.* Eccolo : l'ho trovato : ecco , e non sbaglia .

I Barbieri san tutto . I parrucchieri  
Sono enciclopedie . - Dai portalettere ...

*Bar.* Bravo ! Ma ad involarlo ,  
E trasportarlo nel palazzo mio ...

*Lep.* Eh ! Signor , ci son io ...

Con quattro lazzaroni ...

*Bar.* Ah ! L' arcifanfano

Dei balordi tu sei ! Vuoi che uno scandalo  
Nasca per tutta Napoli ?

*Lep.* Ma si fidi di me ...

*Bar.* Ma non s' incomodi .

Carrozza senza stemmi ...

Servi senza livrea ... Dai portalettere ...  
( brontalando fra sè .

Barbiere e parrucchiere nel vicinato ...

Addio : trenta ducati . Se riesco .

Andrea , oi caschi ... ( parte entrando nel  
Lep. ( Ah ! va parla : stai fresco ) . suo quarto

## SCENA VII.

*Leporello solo, indi Carlotta dall'appartamento di Amalia con una berretta donna-sca in mano .*

Lep. **E**h ! per la Sinfonia ne son contento ,  
Or incomincia l' Opera .

Il cavalier Andrea

D' indole generoso e delicato ,

Se l' artificio mio prima sapea ,

Me l' avrebbe imbrogliato .

Quando verrà ... saprò con due parole ...

Ma una donnetta ignobile ci vuole ,

Che secondi la Farsa con talento ,

E sappia sospirar con sentimento .

Carl. Ragazze benedette !

Quando avete i vapori

Vi sfogate con noi ! stava a penello !

Signor , no ... più schiacciata ...

Più strettina di là ...

Lep. Si : l' ho trovata !

Carl. Che trovaste , Signore ?

Lep. Eh ! ... nulla , nulla ...

Mia leggiadra fanciulla ...

Carl. Padron mio ...

Non son mica di zucchero ,  
Che mi mangia cogli occhi !

*Lep.* Mi perdoni

V'è un perchè .

*Carl.* V'è un perchè ? ( Bel giovinotto ! )

*Lep.* Vorrei ...

*Carl.* Che vuol da me ? ( Dev' esser ricco  
Servendo un forestiero ... un gran Signore... )

*Lep.* Vorrei ...

*Carl.* ( Me lo figuro : un po' d' amore ) .  
Parli , via .

*Lep.* Mi vergogno .

*Carl.* Ma le pare ?

E' stagion di vergogna ? Su , coraggio .

Dica ; l'ajuterò : non faccia scene .

*Lep.* Un contratto vorrei

Stringer quì seco lei ...

Bocca di rose ; un sì , deh ! non mi nieghi .

*Carl.* Un contratto con me ?

*Lep.* Con lei .

*Carl.* Si spieghi .

*Lep.* Per le lunghe andar non voglio ;

Involarsi può il momento :

Alle corte : poco io voglio ;

E i ducati son cento ,

Che di peso ... e un sopra l' altro

Pliffe , plaff le conterò .

*Carl.* Ma da lei saper vorrei

Che pretende ? cosa vuo' ?

*Lep.* A un illustre , ad un ricco ,

A un prussiano giovinetto ,

Se la interroga il Barone ,

Finger deve immenso affetto ,

Smorfie , smanie , affanni e palpiti

Quante l'arte ne inventò .

*Carl.* Ma quel finger, non conviene ,  
Non sta bene ... signor no .

*Lep.* Con il tuon del sentimento ,  
Di bel pianto umida i rai ,  
Ma con maschio , e fermo accento  
Questo solo dir dovrai :  
Amo Andrea , d' Andrea son io ,  
Ed Andrea sol mio sarà .

a 2

Amo Andrea , d' Andrea son io ,  
Ed Andrea sol mio sarà .

*Lep.* Sei maestra ! Oh ! benedetta !  
Ma poi, languida e sparuta  
Singhiozzar sai darcivetta ?  
E cascar così svenuta ?  
Poi convulsa, paralitica ,  
Sparar botte quà e là ?

*Carl.* Sono cose antiche assai ,  
Ogni femmina le sa .

*Lep.* Il contratto dunque ?

*Carl.* E' fatto ;  
Ma i ducati siano cento .

*Lep.* Te ne faccio un istrumento

*Carl.* Quà la mano .

*Lep.* Eccola quà . !

Per *sur-marché* , mia bella ,  
Idest ... se vuoi ... sposarti ,  
Se in me non vedi un Idolo ,  
Un fior di gioventù ,  
Non sono disprezzabile ,  
Avrò trent'anni al più .  
Cabale , astuzie , inganni  
Io fo di nuovo conio ;

Per finger smanie e affanni  
 Ne sai più del demonio .  
 Noi di raggiri e trappole ,  
 Sposi , aprirem negozio ;  
 Sdrucioleran gli stupidi ;  
 Mai non staremo in ozio .  
 Apri il bocchin di zucchero ,  
 Cara<sup>a</sup>, non dirmi no .  
*Carl.* Basta ... ci penserò<sup>a</sup>. ( *s' ode il rumore  
 d' una carrozza che s' avvicina .* )  
*Lep.* Torna il Padrone ! ... oh diavolo !  
 Restar qui non conviene .  
 Meco in giardino affrettati ,  
 A concertar le scene .  
 Sposa del nuovo Figaro ,  
 No più tremar non dei .  
 Noi comprememo un feudo ,  
 Andremo in tiro a sei ;  
 Paggi , lacchè , serventi ...  
 Inchini ... complimenti ...  
 C' invitano di là ...  
 Ci pregano di quà ...  
 E intanto , ah ! ah ! che ridere !  
 L' invidia creperà . ( *escono ambe-  
 due dalla porta che mette al giardino .* )

### SCENA VIII.

*Il Barone allegro con cappello e bastone en-  
 trando dalla porta di mezzo , indi Lepo-  
 rello guardingo affacciandosi alla porta da  
 cui è uscito .*

*Bar.* **I**l Principino è in trappola ! Il barbiere ...

Barbier dotto e garbato!

Numero e appartamento m' ha insegnato:

Demetrio, militar di taglio antico,

Con un suo strattagemma

Persuase l' amico

A scendere, e salir dentro il mio cocchio.

Or non lo perdo d' occhio;

E' in gabbia, in gabbia l' innamoratello!

Lep. (Lo potessi veder!)

Bar. Qui Leporello! (*scorgendolo*)

A proposito: è fatta;

E ogni promessa è debito: (*cava la borsa,*  
*e gli dà delle monete.*)

Ecco i trenta ducati: ambula e sfratta.

Lep. Oh! grazie! mi rallegro! L' ha veduto?

Bar. Lo vedrò. Sentirà: gli ho preparata

Una eloquente paternal coi fiocchi ...

Già vederlo mi par col pianto agli occhi.

Lep. Vuole che l' introduca?

Bar. Obbligatissimo!

Vada ... vada ... m' intende? ...

Lep. Oh! scusi ...

Bar. Vada

E se mai la scordò, quella è la strada.

(*accennandogli col bastone la porta*  
*del giardino.*)

Lep. La so, la so, la so.

(*Se non l' avviserò*

*Il Cavalier si troverà imbrogliato!*)

Bar. Che brontoli, briccon?

Lep. Parto, e non fiato. (*Il Bar. da un'*  
*occhiata alla porta di mezzo, e vedendo*  
*giungere i suoi domestici si ritira precipi-*  
*tozo nel proprio appartamento.*)

## SCENA IX.

*I domestici del Barone , introducendo Andrea dalla porta di mezzo .*

*Coro* **V**enga , Signor : non s'alteri ,  
 Calmi quel mal umore ,  
 Sta in mezzo a galantuomini ,  
 Che gli faranno onore ;  
 Nè piangerà nel perdere  
 La cara libertà :  
 Legge è il suo cenno , e tutto ...  
 Meno l'uscir , qui avrà .

*Andr.* Perchè? Perchè rapir mi? - Ove son'io?...  
 Lo chiedo a tutti invano!  
 Vil silenzio crudel! Barbaro arcano!  
 Ah! da colei che adoro  
 M'involano così! Vederla oh Dio!  
 Solo il vederla un fuggitivo istante  
 Era al mio core amante  
 La tenera d'amor gioja suprema ...  
 Ignoto rapitor , svelati ... e trema .  
 Da te lontano , e vivere ,  
 Tenero mio sospiro ,  
 E non morir fra i palpiti  
 Come il mio cor potrà?  
 Sei l'aura che respiro ,  
 Il sol degli occhi miei ,  
 L'alma dell'alma sei ,  
 La mia fatalità .  
 Da te rapirmi è strazio ...  
 Morte che ugual non ha. *(gett. a sedere)*



*Coro* L' abbandonarsi all' impeto  
 Della melanconia  
 Sarebbe una follia  
 Nel fiore dell' età .  
 Freni , Signor , quei palpiti ;  
 Abbia di sè pietà .

*Andr.* Mirarla ed amarla - E' legge del fato *(alzan.)*  
 Incanta ed accende - Quel volto adorato ;  
 Beato ti rende , - Ti fa sospirar .  
 Dov' è quel tiranno , - Che involami a lei ?  
 Si barbaro affanno , - Soffrir non potrei !  
 Ti sfida , t' aspetta - Giurata vendetta :  
 Indegno ! Al mio sdegno - Tu devi tremar .

*Coro* Tacete ... v' ascolta . - Ei viene ... Signore !  
 Calmate il furore : - Può farvi tremar .  
*( i domestici si ritirano . )*

## SCENA X.

*Andrea* , indi il *Barone* , dopo aver fatto capolino dalla sua porta .

*Andr.* Questa è l' ora beata , *( guardando l' ora ad un suo orologio . )*

Che per Toledo a passeggiar andava ,  
 E al balcon la mirava  
 Sorridermi , guardarmi !... almen potessi  
 Saper dove io mi sia !...

*Bar.* Non brama saper altro ? E' in casa mia .

*Andr.* *( Il padre del mio ben !... Non era jeri  
 Nel palazzo a Toledo ? )*

*Bar.* *( Resto di gesso ! )*

*Andr.* *( Agli occhi miei non crede ! )*

*Bar.* Principe !!!

*Andr.* Dice a me ?

*Bar.* Non fate scene ;

Son vecchio e militare , e non conviene

Per obbligarvi alfine a farmi visita

Usai ... , perdonerete ... ,

Una moda un po' strana ...

E' stato un strattagemma alla prussiana .

*Andr.* Anzi ... ( Oh gioja ! ) Signor !

*Bar.* Già vostro padre ...

*Andr.* Ah ! più padre non ho !

*Bar.* Che ! che ! ragazzo !

M' ariccio i baffi , se mi fate il pazzo .

Voi siete un Wartensleben .

*Andr.* Son francese .

*Bar.* Mentir la Patria ? - Figlio ...

Che sia l' ultima volta .

Impietrisci , ed ascolta . - Alla mia mensa

Con me voi mangerete !

Il quarto vostro è quello , e là sarete

Giorno e notte servito ; ma non s' esce ,

Non si va , non si gira ,

Con nessuno si ciarla ; e solo meco

Avrete in compagnia ...

Se pur vi garberà ... la figlia mia .

*Andr.* Come ? come , Signor ?

*Bar.* Son smanie inutili !

Eh ! di qua non si scappa :

In lingua intelligibile mi spiego .

A ripigliar la prego

Il vecchio nome , che in Berlino avea .

*Andr.* Ho un sol nome , Signore ; e il nome è Andr .

*Bar.* Sì : quel delle vacanze ! .. Io già so tutto .

*Andr.* E bramate ? ...

*Bar.* Pretendo

Farvi dir quel che dico.

*Andr.* Quel che dice dirò.

*Bar.* Bravo!... Ora voglio

Presentarvi mia figlia ... non c'è male ;

Almeno così dicono . Ma bella

Non come la servotta , oppur l' ostessa .

*Andr.* ( Parla greco ! )

*Bar.* Vien qua ... Figlia ! t' appressa .

( chiamando sulla porta del quarto  
di Amalia .

## SCENA XI.

*Amalia* mestamente venendo dal suo quarto  
senza alzar gli occhi .

*Bar.* **T**ratta con libertà quel forastiero ;  
Non è per noi straniero ;  
E' un Principe Prussian da me alloggiato .

*Amal.* Ah ! padre mio ! Chi vedo !

*Bar.* Cosa è stato ?

*Amal.* Padre ! E' d' esso !

*Bar.* Che !.. Chi !..

*Andr.* ( E' lei ! )

*Amal.* E' l' amico ?...

*Bar.* Quel di Portici ? ( sottovoce fra loro  
D' Ercolano ? di Pompei ?

Del Vesuvio ?

*Amal.* Eccolo là .

*Andr.* ( Mi sorride ! )

*Amal.* Guarda , e palpita !

*Andr.* Quanta grazia !

*Amal.* Che beltà!

*Bar.* Ed io stesso!... Oh! che sproposito  
Di paterna asinità!

a 3

*Andr.* (Ah! vicina al caro bene

Brilla l' alma prigioniera;

Così bella carceriera

Mi fa odiar la libertà.

Da sì amabili catene

Chi sfuggir mai penserà?

*Amal.* (Ah! che il fin delle sue pene

Già vicin quest' alma spera.

Non è larva menzognera;

Del mio cor senti pietà.

Così amabili catene

Ei per sempre stringerà).

*Bar.* (Ah! il più degno di catene

Son dei pazzi fra la schiera!

Quello gode! ... Questa spera! ...

Da che recita Papà?

In Teatro, sulle scene,

Il mio caso finirà).

Dunque è quello?

*Amal.* Proprio quello,

Che mi ha detto Leporello.

*Bar.* Ah! sospetto un qualche imbroglio;

Ma per altro ho in petto il foglio

Dove tutti registrati

Sono i vostri connotati.

*Andr.* (Son perduto!)

*Bar.* Bocca ... , ciglia ...

Ah! pur troppo! a meraviglia!

I capelli ... la statura ...  
 Ah! va peggio! ... E' una pittura!  
 Resta il naso ... Oh! il naso poi ...  
 Tale, e quale ... Eh! siete voi,  
 Dalle nuvole ruino  
 Figlia! E' proprio il Principino:  
 Sta qui espresso il suo ritratto.

*Amal.* Dunque posso ...

*Bar.* Niente affatto,

Quello è il vostro appartamento:

( *ad Andrea*

Cangia tu di sentimento. ( *ad Amalia*

Di fuggir non tenti mai: ( *ad Andrea*

Guai per te, se l'amerai. ( *ad Amalia*

Ho poteri illimitati, ( *ad Andrea*

Eh! non servono discorsi ...

Darò esempi non stampati;

Draghi, Jene, Tigri, ed Orsi

In fierezza io vincerò.

*Amal. ed* (Io comprenderlo non so).

*Andr.*

*Amal.* L'amo tanto!

*Bar.* E non ti vuole.

*Amal.* Sospirava!

*Bar.* E non ti brama.

*Amal.* Morirò!...

*Bar.* Ma un' altra n' ama ...

*Amal.* E' calunnia!

*Bar.* E' verità.

Se del padre alle parole

Tu non credi leggi qua, ( *consegnando la lettera*

E vedrai che il Principino

Sottoterra s' è abbassato:

D' un' ostessa è innamorato ...

D' una serva ... o di chi sa .

*And.* ( Cosa brontola accigliato !  
E quel foglio che sarà ? )

*Amal.* ( Che smania ... oh Dio che palpito !  
( dopo aver letto

Morire il cor mi sento !

Si nero tradimento

Chi mai potea sognar !

Vive, m' insulta il perfido !

E i fulmini , che fanno !

L' eccesso dell' affanno

Mi fa gelar ... tremar ! )

*Bar.* Son là le vostre camere ; ( *ad Andrea*  
*indicandogli l' appartamento*

Ragazzo mio , giudizio ,

Aperto è il precipizio ,

Non state a sdruciolar .

Ohimè ! come sei pallida ! ( *correndo*  
*alla figlia :*

Voi , no : non v' accostate . ( *allontanando*  
*Andrea .*

Non farmi ragazzate . ( *alla figlia .*

( *E' serie assai l'affar* ) . ( *da sè .*

*Andr.* Signor ! fedele e docile

Dai cenni suoi dipendo :

Sì , prigionier mi rendo .

( Così potrò sperar ) .

( Piange ... vacilla ... è pallida ( *scor-*  
*gendo Amalia agitata .*

Dirle potessi : addio !

Se piange l' idol mio ,

Ritorno a palparlo ) . ( *entra nel suo*

appartamento, ed il Barone accompagna  
Amalia nel suo.

## SCENA XII.

Dalla porta del giardino entrano Leporello  
e Demetrio; indi il Barone dal quarto  
della figlia unito alla medesima, con sciallo  
e cappello sul braccio.

Dem. **M**a vi dico no: ( volendo impedirgli

Lep. L' affare è urgente l' ingresso.

Superlativamente.

Dep. Ma il padrone

Quando disse che sfratti:

Intender volle che vossignoria

Senza ritorno se ne andasse via:

Lep. Devo ... per carità ... fargli all'istante

Una rivelazione interessante.

Dem. Maschera, ti conosco!

Lep. Non s' incomodi,

Ma se sfugge il momento

Nascer può un precipizio,

Ed umilmente di salvarlo io bramo:

Dem. Sarà... forse sarà... vado, e lo chiamo.

( entra nel quarto del Barone .

Bar. ( di dentro dal quarto d' Amalia , non  
udito da Leporello , che sulla porta dell'  
appartamento sta chiamando Andrea.

Vieni, vieni a trottar. Nell' aria aperta

Passerà quel vapor.

Lep. Cavalierino? ( con la testa

Amal. Non ho voglia Papà. sotto le cortine

- Bar. Vieni alla tomba  
Del Poeta Virgilio,  
E ti divertirai.
- Lep. Cavalier?... Cavalier?... non sente mai!  
(da sè)
- Bar. Voglio così.
- Lep. Cavalierino Andrea...
- Bar. Leporello... voi qui? (uscendo colla figlia sotto il braccio  
Perchè volea ...  
Una trama infernale ora svelarvi.)
- Bar. Infernale?
- Lep. Tant' è.
- Bar. Parla.
- Lep. Il Prussiano ...
- Bar. Il Wartensleben?
- Lep. Gongola, Eccellenza,  
D'essere prigionier nel vostro tetto,  
Perchè qui sta l'idolatrato oggetto.
- Bar. Come!
- Amal. Davvero qui?
- Bar. (Bombe, e cannoni!  
Fosse davvero mia figlia!) La conosci?
- Lep. Un pochino.
- Amal. E si chiama?
- e Bar.
- Lep. Oh! mi perdoni.  
Obbedito ho al mio core.  
Licenziato già fui; parto, signore.
- Bar. Resta, birbante! resta. (arrestandolo  
con impeto  
(Come si fa senza un birbante intorno  
In una circostanza come questa?) (pe-  
stando co' piedi



Lep. Resto ?

Amal. Sì, resta, resta ; e svela il nome  
Di questa ignota amante .

Lep. Si chiama ... già non serve ... eccola qua.  
( *osservando verso la porta di mezzo*

Bar. Bada, vè : non far scene . ( *ad Amalia*

### SCENA XIII.

*Carlotta dalla porta di mezzo , con in  
mano la berretta variata di forma .*

Bar. **L**a modista ?

Amal. Carlotta ? ( *mentre Carlotta  
vuol provare la berretta ad Amalia, il Ba-  
rone gliela strappa di mano, e la getta  
sulla tavola .*

Carl. Or starà bene .

Bar. Altro abbiamo nel capo ,  
Che la vostra berretta !

Carl. Per contentarla l'ho aggiustata in fretta.  
( *correndo subito al tavolino in collera  
vedendola sciupata , e rassettandola .*

Amal. Eh ! c' intendiamo .

Bar. Io voglio  
Veder qui nuda ...

Carl. Cosa ?

Bar. La verità .

Carl. Qual verità ?

Bar. Venite .

Carl. Eccomi qua ( *appressandosi*

Bar. Ditemi : conoscete  
Un forestiere imberbe ? Un certo ... Andrea ?

Carl. Un Principe prussiano ?

Amal. Appunto :

Bar. Appunto :

Carl. Certamente, Eccellenza, lo conosco : *(con entusiasmo*

L' amo, m' ama, m' adora, è il mio tesoro'.

Bar. (Figlia ! ne vuoi di più !

Amal. No... padre ! io moro !  
*( sotto voce fra loro*

Bar. Aspetta, figlia, aspetta ).

Carl. *( Va ben ? } fra loro*

Lep. Sublime come una Gazzetta ). *( di farto*

Bar. lo già so tutto tutto ;

Ma dei vostri amoretti ,

Dall' A fino alla zeta

La storiella segreta

Dai vostri labbri, or qui ascoltar si vuole .

Carl. E' corta corta ; è detta in duè parole :

Amo Andrea ; d' Andrea son' io .

Amal. Taci , taci ; ah ! tu m' uccidi !

Ogni accento mi dà morte !

Ah ! in segreto or forse ridi

Della barbara mia sorte !

Vanne , involati , lo voglio ;

Qua mai più non ti vedrò .

Ma son donna, e ho un cor prussiano ;

Tremi , tremi il traditore ;

Lacerargli a brano a brano

Io saprei nel petto il core ! )

Padre mio ! ... sì ... chi volete ...

Per vendetta ... io sposerò . *( entra*

*furente nel suo quarto, e Leporello*

*tenta guardingo di seguirla .*

Lep. Qui convien disingannarla ).

Bar. Dove?

Lep. A udir se mai vuol nulla.

Bar. La dispenso .... Qua fanciulla. (*Le-  
porello al cenno, reca le sedie, e poi  
si ferma in un angolo facendo dei segni  
a Carlotta.*)

Da seder ... Tu impietra là.  
Figlia mia .... col vostro amore  
Or transigere vogl' io ...

Carl. Amo Andrea;

Bar. Carl. D' Andrea son io.

Bar. Ed il resto già si sa.  
Ma d' Andrea sono i parenti  
Ricchi, illustri e prepotenti;  
E a smorzarvi la passione  
Son capaci ... m' intendete?  
D' una gran risoluzione.

Carl. Contro me?

Bar. Ma non temete:  
Ho un progetto, figlia mia:  
Trapiantandovi in Parigi,  
Con la vostra fantasia  
Voi fareste dei prodigi.  
Il viaggio, e piastre mille  
Per i veli e per le spille ...

Lep. (Veh! che volpe!)

Carl. Andrea mio caro!  
Io lasciarti per danaro!

Bar. Se duemila ne vorrai (*accostando la  
Pronte son. sedia.*)

Carl. Lasciarlo! ... ah! mai!

Bar. Via ... tremila.

Carl. (E' molto argento!)

Lep. (Seduttore è l' argomento).

- Carl.* L' amo troppo !  
*Lep.* ( Benedetta ;  
 Se resisti alla trafila ! )  
*Bar.* Quattromila ...  
*Carl.* Quattromila !  
*Lep.* ( Questo è un colpo di saetta ) :

a 3

- Carl.* Ah ! lasciate ch' io rifletta  
 Un tantino , per pietà .  
*Lep.* ( Quattromila ! E' una saetta !  
 La fortezza crollerà ) .  
*Bar.* ( Ah ! le ho data una gran stretta ;  
 Vacillar , cader dovrà ) .  
*Carl.* ( Quattromila è un tal boccone  
 Da far perdere il cervello :  
 Trionfo la tentazione  
 Dava meno Leporello ) .  
 Io capisco ... che l' adoro .  
 Ma ... sposarlo ... non potrei ...  
 Il suo rango ... il suo decoro ...  
 Sventurati affetti miei !  
*Bar.* Concludiamo ...  
*Carl.* Adesso ...  
*Bar.* Figlia ...  
*Carl.* Non volete ch' io sospiri ?  
*Bar.* Fate pur con libertà .  
*Lep.* ( Ah ! la strega me la fa ) .  
*Car.* Ah !  
*Bar.* Via dunque ?  
*Carl.* Ahimè ! che pena !  
*Lep.* che scena !

a 3

- Carl.* Quattromila, avete detto?  
 Ah! si spezzi la catena!  
 E già sento un svenimento  
 Ch'è venuto ... o che ... verrà!
- Bar.* Su, corraggio, non è niente.  
 Quattromila!... passerà.
- Lep.* ( Se non crepo è un gran portento!  
 Chi l'imbroglio or sbroglierà? )

SCENA XIV.

*Andrea affacciandosi sulla sua porta,  
 indi volendosi ritirare; e detti.*

- Andr.* **B**arone mio ... scusate.
- Bar.* A tempo, Principino.  
 Colui, colei mirate? (accennando Car-  
 lotta, e a questa accennando Andrea)
- Lep.* ( Il resto del Carlino! )
- Andr.* Miro una bella giovine,  
 Ma non so poi chi è.
- Bar.* Eh! corpo del demonio!  
 E tu, ragazza mia?
- Carl.* Vedo un bel marcantonio,  
 Ma non so poi chi sia.
- Lep.* Ed io qui da telegrafo  
 Faccio, nè so perché!
- Bar.* Son fuori di me stesso!  
 Che dici, Leporello?
- Lep.* Io dico ... niente adesso ...  
 Lambicco il mio cervello;  
 Studio, contemplo, medito,  
 E poi risponderò.

- Bar.* Dunque di lei non siet e ( *ad Andrea*  
Innamorato ?
- Andr.* Affatto .
- Bar.* Da lui non pretendete  
Amore e fede ? ( *a Carlotta*
- Carl.* Affatto .
- Bar.* Fra lor non si conoscono ? ( *ad ambedue*  
Mai non si vider ?
- Car. Andr.* No .
- Bar.* Voi rinunziate a quello ?  
Voi rinunziate a lei ? *come sopra*
- Carl. Andr.* Che dubbio !
- Bar.* Leporello ?
- Lep.* Il caso ... é un caso araldico :  
Reciteran così .
- Bar.* Odi : sian tosto all' ordine ( *a Lep.*  
Demetrio e il carrozzino .  
Del padre suo le lagrime  
A tergere in Berlino  
Va per le poste il Principe  
Pria che tramonti il dì .
- Lep.* ( All' arte ). ( *finge correre alla por-  
ta di mezzo , ma coglie un' istante e  
sdrucchiola nel quarto d' Amalia .*
- Andr.* ( Ohimè ! Che fulmine ! )
- Bar.* Signor ! deh ! suspendete .  
Andrete lesto e comodo ,  
Servo e denaro avrete ;  
La gioja , io già m'immagino  
Del povero papà .
- a 3
- Prima in contegno serio !

Col ciglio annuolato  
 Dirà: ragazzo discolo!  
 Scostati, scapestrato!  
 Farete quattro smorfie,  
 E poi v'abbraccierà.

*Andr.* (Come da lei dividerti,  
 Mio core innamorato!  
 La morte è meno barbara!  
 Io sono un disperato!  
 E questo vecchio stolido  
 Quel che si fa non sa).

*Carl.* (Con una scena comica  
 Ho vinta una cinquina.  
 Addio: ti lascio, o Napoli;  
 Divento Parigina:  
 Leggi dal mio capriccio  
 Ora il bel sesso avrà).

### SCENA ULTIMA.

S'ode acuto un grido nel quarto di Amalia;  
 indi essa esce con i capelli sciolti per le  
 spalle, astratta, anelante, pallida, e si-  
 mulando un delirio; intanto dalla porta  
 del Giardino vengono Leporello e Deme-  
 trio, ed a suo tempo dalla comune, i Do-  
 mestici in livrea.

*Amal.* Ah!

*Andr. Bar. Carl.* Qual grido!

*Bar.* Oh ciel! mia figlia! (*andando  
 verso l'appartamento, e retrocedendo  
 inorridito.*)

In che stato!

*And. Carl. Bar.* Che sarà!

*Dem.* Dal facocchio è il carrozzino, ( *con premura uno per parte del Barone*

*Lep.* Pronto è il pranzo.

*Bar.* Eh! zitto là. ( *in collera impazientandosi.*

a 6

*Amal.* Ah! se cieco al mio tormento, ( *lentamente avanzandosi sino al mezzo della scena,*

Crudo il Ciel nega pietà;

Il mio flebile lamento

Or l'Averno ascolterà. ( *il Bar. pian piano si va accostando*

T'apri, abisso uscite, o furie,

Vendicate il nero inganno:

Voi con serpi, sferze e fiaccole

Inseguite il mio tiranno:

Agitatelo: - straziatelo:

Tomba Averno a lui sarà.

Forse allor per questa misera

Brillerà - serenità.

*Bar.* ( *Io non so che dir ... che farmi,*

La sua testa è ribaltata!

Ho paura d'accostarmi,

Pare mezzo spiritata).

Figlia!... Amalia!... Amalia!... Figlia...

( *Sbieca gli occhi ... orror mi fa.*

Il mio core a lei sen vola;

Ma ... inchiodato il piede è qua).



*Carl. And. e Demi:*

Sventurata / mi fa piangere!  
 Come mai cangiò d' aspetto!  
 Fredde agli occhi tien le lagrime!  
 Dubbio ha il piede .. anelo il petto!  
 Come trema !... com' è pallida!  
 Desta in seno orror ... pietà!  
 Chi sa mai se a quella misera  
 La ragion ritornerà!

*Lep.* ( *Bagatelle / come recita!*  
 E' un attrice consumata!  
 Son bastate quattro sillabe,  
 E Medea m' ha ricopiata!  
 La partenza, il padre, il principe,  
 Il Barone or scenderà.  
 Leporello, il tuo cervello  
 Dopo, il resto aggiusterà ).

*Amal.* Ah !... voi !... lei !... Dov' è papà ?

*Bar.* Ride ?

*Lep.* Ride .

*Bar.* Eccomi qua . ( *avanzandosi*

*Amal.* Ah ! sognai ! *guardingo*

*Bar.* Sogno bisbetico .

*Amal.* Mi pareva ...

*Lep.* Il pranzo é in tavola .

( *tutti s' affollano intorno al Barone  
 interrompendosi fra loro .*

*Demi.* Rotto è il legno .

*Bar.* Andiamo al medico .

*Carl.* Quattromila ...

*Andr.* Com' è pallida !

*Lep.* Ma la zuppa ...

*Dem.*

Il legno ...

*Amal.*

I demoni ...

*Bar.* Vengo ... intesi ... bene ... già .

Ci vuol sangue , o le-roà .

*Lep.* ( Ah ! badate per pietà ! ) ( di furto*Amal.* ( Senza me non si farà ) . ad Amalia*Bar.* Servi , presto , tutti , olà ! ( sulla

porta di mezzo .

*Coro* Pronti al cenno , eccoci qua . ( accorrendo*Bar.* Nelle mie camere - Voi resterete . ( a Carl.

Nel vostro carcere - Ritornerete . ( ad Andr.

Che tutti pranzino - Nel loro quarto .

( ai servi .

Con la mia figlia - Per poco io parto .

Perchè solleciti - Va dal facocchio .

( a Leporello

Silenzio ed ordine . - Voi date un occhio .

( a Demetrio

Lungo Posilipò - Meco verrai , ( ad Amalia

L'aria balsamica - Respirerai :

Il moto a piedi - Ti gioverà ,

E quel vapore - Ti passerà .

Tutti m' intesero ?

*Coro e Tutti*

Si ubbidirà .

*Bar.* ( Vidi un sorridere ; - Notato ho un atto :

Mi credon stupido ! - Bambolo affatto !

Un certo dubbio - Qui nel cervello

Mi viene a battere - Come un martello ;

Quasi per gioco - Par basso basso ,

E a poco a poco - D vien fracasso ;

Ma come turbine - Che si scatena ,

Ma come Oceano - Che non si frena ,

Se arrivo a scorgere - La verità ,

Allor la collera - Scoppiar dovrà .

Ci vuol politica: - Ci vuol prudenza;  
Poi la pazienza - Terminerà )

*Amalia , Andrea , Carlotta , Demetrio , e Coro*

( All' improvviso - Tutto ad un tratto ,  
( ciascuno da sè .  
Sembra il Barone - Cangiato affatto !  
Un certo dubbio - Qui nel cervello  
Mi viene a battere - Come un martello ;  
Quasi per gioco - Par basso basso ,  
A poco , a poco - Divien fracasso ;  
Somiglia a un turbine - Che sta in catena ,  
Pare un Oceano - Che non si frena .  
Rumina , brontola - Guarda qua e là :  
Un qualche diavolo - In testa avrà .  
Ci vuol politica - Ci vuol prudenza ,  
Che la pazienza - Trionferà ) .

*Lep.* ( All' improvviso ecc.

Ma di quei barbari - Ne voglio cento ;  
Che il mio talento - Li vincerà ) .

*Bar.* \* Tutti m' intesero ? Tu qua ... voi là .

\* ( severo e fingendo sorridere ) .

( prima a tutti , indi a Carlotta indi-  
cando il proprio quarto , poi ad Andrea  
accennando l' appartamento .

*Tutti e Coro* Sì obbedirà .

*Fine dell' Atto Primo .*

# ATTO SECONDO

## SCENA PRIMA.

*Sala, come nell' Atto Primo.*

I Servi ed i Camerieri escono con i piatti, le possate, le caraffe, i tovaglioli ec. dagli appartamenti del Barone e di Andrea, partono dalla Comune; indi tornano, e recano nei medesimi quarti il Caffè ed il Punch in ricchi vasi; indi Demetrio, poi Leporello che passa guardingo in punta di piedi dalla porta del Giardino a quella di Andrea, ed entrando la chiude.

*Prima parte del Coro.*

Che ne dite?

*Seconda parte.*

Che vi pare?

*Coro* Intricata è la commedia;

Ma ho sospetto che in tragedia

Alla fin terminerà.

*Prima parte.*

Qua risate! *(accennando il quarto del Barone.)*

*Seconda parte.*

Là sospiri! *(similmente quello di Andrea.)*

*Prima parte.*

Questa mangia . ( come sopra .

*Seconda parte .*

Sbuffa quello ; ( come sopra

Ed intanto perchè giri

Ruminando Leporello ,

E in Giardino almanaccando ,

Perchè rondi , non si sa .

Ma per far ... così ... fra noi ,

Una qualche osservazione ,

Che gran bestia ch'è il Padrone ! ...

*Dem.* Il Padrone or or verrà ,

E sarà contento almeno

Della loro cortesia ,

Bravi ! Eyviva ! A coro pieno !

Tutti uniti in armonia !

A trinciar di quel Signore ,

Che vi sfama , che vi veste ,

Ch'è un modello di buon core ...

Per la rabbia mi fareste

Un' arteria in sen scoppiar .

Non vo' scuse . E' legge il cenno :

General fu il Padron mio ;

Caporal son stato anch' io :

Marchs ! e tutti han da marciar ...

Il padre , e la figlia - Fra poco verranno .

Suonaron le quattro - Pranzare vorranno ,

Che tutto sia pronto : - Girate guardate ,

Che tremi chi trovo - In ozio a ciarlar !

Io ciarle non voglio - Vi pago ? Obbedite ...

( *Leporello profitta del momento , e passa .*

V' annoja il servire ? - Padroni ! Partite .

Ma fin che qui state , - Tacete , volate ,

O all' aria per Bacco ! - So farvi saltar .

*Coro Dem.* ! scusate : - Ciarlammo un momento ;

Adesso voliamo - Più lesti del vento.  
Andiamo, - Guardiamo: - Per tutto giriamo:  
Quel ceffo lasciate: Ci fate tremar,

*( i Servi escono dalla porta di mezzo .*

*Dem.* Morrò, sempre pensando da soldato:  
Chi paga ha da ordinare, e chi è pagato  
Obbedire, e tacer. Si leghi l'asino  
Dove accenna il Padrone.

Il Barone sbagliò?... Paga il Barone  
Costui s'è chiuso... Forse *( guardando*  
*la porta di Andrea, indi quella del*

*Dormir* vorrà. Costei... *Barone.*

Non mi brigo di lei; - Di certi musi  
Io non son troppo amico.

Fugge le donne un militare antico,  
*( esce dalla porta di mezzo .*

## SCENA II.

*Leporello, pian piano affacciandosi, spiando  
dalla porta d' Andrea, indi facendolo uscire  
e correndo poi al quarto del Barone, tra-  
endone fuori Carlotta.*

*Lep.* **C**apriccioso, lunatico, bilioso,  
il vecchio sospettoso  
Jerì improvvisamente  
Cangiò di casa sulla mezza notte,  
Perchè temea, che fra molta gente,  
Che andava notte e giorno passeggiando  
Là, per Toledo, al suo palazzo inuanti,  
Vi fosser cicisbei, ganzi, galanti,  
E già sognava un qualche contrabbando.

Le facende son molte, e il tempo è corto;  
Come avvisarvi?

*Andr.* Or dunque ...

*Lep.* Un Wartensleben siete,  
Un Principotto: e se restar volete  
Fra queste mura, accanto al caro bene ...  
Scrupoli a monte ... recitar conviene.

*(entra a prender Carlotta)*

*Andr.* Un Wartensleben? ... Quel signor Prussiano  
Era in Parigi ... non è molto ... e forse  
Mia madre ... ospite sua ... Madre amorosa!  
A cui non é nascosa

L'ardente del mio cor viva passione,  
Saprebbe interessarlo, ed al Barone  
Scriver potrebbe ... Ah! vola il tempo intanto.

*Lep.* Al Principe Prussiano eccovi accanto.  
*(conducendo fuori Carlotta)*

*Carl.* Amo Andrea ...

*Lep.* Ma tant' è!

*Carl.* Perchè non dirlo.

*Lep.* Era sordo il Barone? - Anime belle!  
Mi fareste arrabbiar. Giocato ho a briscola;  
Ho fatto il naspo, il gatto e l' arcolajo;  
Lograi di braccia un pajo. Inutilmente!  
I Signori eran talpe! - Ora bisogna  
Rannodar la matassa: alla commedia  
Un episodio aggiungere.

*Carl.* Perdoni,  
E i quattromila? ...

*Lep.* I quattromila ...

### SCENA III.

*Il Barone prima da lontano, indi dalla por-*

ta di mezzo tornando dalla passeggiata con Amalia ; e detti .

*Bar.* **I**n tavola  
Fra mezz' ora ... non più .

*Lep.* Torna il Barone .  
Decisivo è l' istante ,  
Signor Andrea , voi ritornate amante ;  
Carlotta... qui : smorfiosa... appassionata .  
Là...in ginocchio...al suo piè . D'occhiate tenere  
Di smanie , di sospiri ,  
Di mio cor , di mio ben , d' anima mia  
Non vi sia carestia .  
Io qua , piangendo . - Che bel quadro ! A voi ,  
Frase di Metastasio ,  
Romantiche follie , palpiti ardenti ;  
Nè risparmio vi sia di giuramenti .

a 5

*Andr. e* Non temer , mio caro bene ,

*Carl.* L' alma mia fedel ti adora :

Terminar dovranno le pene ,

Tu sarai sempre con me :

Nella tomba , estint<sup>o</sup><sub>a</sub> ancora

Palpitar saprò per te .

*Lep.* Che spettacolo ! che incanto !

Alla fin trionfa amore ,

No , frenar su gli occhi il pianto ,

No , possibile non è .

( Se la beve Sua Eccellenza

Come un sorso di caffè ) .

*Bar.* ( Come va ! - Cangiato è il gioco ?



Eran freddi ! - Indifferenti !  
 Ora avvampano di fuoco !  
 Che a burlarmi siano in tre ?  
 Che bei fusti ! che talenti !  
 Ma l' avran da far con me ! )

*Amal.* (La mia benda è omai squarciata ;  
 Qualche astuzia ... ci scommetto .  
 E' una scena concertata ;  
 Recitando stanpo in tre ;  
 Ma quel core dentro al petto  
 Batte batte sol per me ) .

*Bar.* L' affare è originale : ( *accostandosi  
 a Leporello*

Spiegalo , Leporello :

*Lep.* Il caso è naturale :  
 Dormiva il Mongibello ,  
 L' avean creduto spento ,  
 Ma poi si risvegliò .  
 Un picciolo dispetto ,  
 Un po' di mal umore ;  
 Fece mentir l' affetto ,  
 Poi tutto vinse amore ,  
 E l' uno , all' altro accanto  
 Non corse no , ... volò .

*Carl.* Mio caro , caro Andrea !

*Andr.* Mia vita !

*Amal.* ( A meraviglia ) .

*Bar.* ( Tranquilla sta Medea ? )

Brava , signora figlia !

*Carl. Andr.* O sposi , o morte !

*Bar.* ( In trappola

Tutti vi piglierò ) .

La somma ho preparato ( *accostan-  
 dosi cortesemente a Carlo , ed Andrea*

Andrà volando in Posta ?

Andr. Io meglio ci ho pensato ?

Carl. Io non son più disposta .

Andr. e ) No, da col<sup>ei</sup> che adoro  
Carl. ) )<sup>ui</sup>

Dividermi non so .

Lep. ( Povero galantuomo !

Di pomice restò ! )

Amal. ( Incerto è in petto il core ;

Sperare ancor non so ) .

Bar. ( Buffoni ! son più vecchio !

Tremate , io ve la fo ) .

Ebben , se pazzo siete ,

Calmate pur l' affanno ;

Nò , figlio , non avete ( *ad Andrea  
cavando la lettera dell' Atto primo*

Un genitor tiranno ,

Non volle farvi misero ;

Quel ch'ei scrivea farò .

( *legge* ) . ; Se poi , riuscito inutile ogni  
,, tentativo , credeste che questa giova-  
,, ne fosse indispensabile a formare la  
,, felicità di mio figlio , in quel caso  
,, prometto di maritarli ,, .

Signori si consolino ( *con voce  
risoluta , e solenne . Andrea abbandona  
subito la mano di Carlotta .*

Or or gli sposerò . ( *e se ne allontana*

Amal. e Piano ...

Andr.

Lep. Carl. Come ! ...

Amal. Veh ! che imbroglio .

Lep. ( Oh che volpe ! )

- 'Amal. Andr. ( Ah son mort<sup>o</sup>! )
- Carl. ( Principessa ! )
- Lep. Ma Eccellenza , là in quel foglio  
Ciò non v' era .
- Bar. E come il sa ?
- Lep. ( Se l' ho scritto ! ) Eh !... L'indovino:  
Non poteva un Prence padre  
Accordare a un principino  
D' affondarsi in tal viltà .
- Bar. Io lo dico , e basta . E dove  
Svaporar gli ardenti affetti ?  
Freddi freddi quai sorbetti  
Impietriti state la ?
- 'Andr. Vo' pensarvi .
- Bar. Eh burle ! E' tardi !  
Un notaro a me chiamate . ( alla porta di
- 'Amal. Ah ! che pensi almen lasciate mezz. grid.  
Un momento in libertà .
- Bar. Voglio , e zitti ... Fermi là :

## SCENA IV.

*Entra un servo con un viglietto di visita ,  
che porge al Barone , e gli parla sottovo-  
ce , e detti .*

- Bar. Ah ! come ? ... che dici ? - Lui stesso ? davvero  
( al servo .  
Che tremi chi vende - Il bianco per nero .  
Silenzio ! ... che salga : - Di sopra l' aspetto :  
M'attenda un istante - nel mio gabinetto .  
( al servo che parte

( Vittoria! Vittoria! - Il vero vedrò ) :  
 Amalia!...Carlotta! - Briccone !... Ragazzo!  
 (a) Divisi (b) in giardino - Son padre Barone;  
 (a) ad Amal. Carl. ed Andr. (b) a Lep.  
 (c) Ognun mi rispetti - (d) conservo un bastone:  
 (c) ad Amal. Carl. ed Andr. (d) a Lep.  
 Vittoria ! vittoria ! - Fra poco verrò .

a 5

Carl. ( Di gioja feroce - assalto improvviso ,  
 Amal. Le tronche minaccia - Quel crudo sorriso ,  
 Lep. Il core , e la testa - Mi pone in tempesta ,  
 ed ( ciascuno da sè osservando il mar .  
 Andr. M'abbassa , m'innalza - Mi ruota , mi balza .  
 Ansante , tremante - Sperare non so .  
 Bar. Ah! Ah! me la rido! - Cospetto di Bacco !  
 Sognavano i furbi - Di mettermi in sacco!  
 Col vecchio maestro - Scolari sbarbati !  
 Sventata è la mina - Saran corbellati :  
 A suono di tromba - Burlarli saprò ).  
 ( Leporello esce dalla porta del giardi-  
 no , Andrea dalla sua , Amalia entra  
 nel suo quarto , il Barone e Carlotta en-  
 tran in quello del Barone .

## SCENA V.

*Demetrio solo dal mezzo ;  
 indi tutti i domestici frettolosi  
 dalla parte medesima .*

Dem. **C**omincia l'appetito a tormentarmi ;

E l'arrivo del Principe prussiano  
 Mandò il pranzo... e chi sa quanto lontano?  
 Io son vecchio soldato,  
 Magli anni il mio valor hanno lograto;  
 E quel tardare il pranzo/... ma ... pazienza!  
 Sbadiglia sua Eccellenza,  
 Anch' io sbadiglierò. - Saper vorrei  
 Perchè al giunger del Principe,  
 Come un mar, ch'è in burrasca ed in bonaccia  
 Fra la calma e il furor ride e minaccia?

*Coro* Giunta appena in ciel la sera  
 Nel giardino, illuminato,  
 Venga il pranzo preparato.

*Dem.* Lumi? e pranzo? si farà.

*Coro* Se mai chiede Leporello  
 Il casato del prussiano,  
 Lo richieda sempre invano.

*Dem.* Sempre invan lo chiederà.

*Coro* Vi son nozze; ma è un mistero!

*Dem.* Obbedisco e non domando.  
 Il padrone al suo comando  
 Pronto sempre mi vedrà.

*Coro* Dunque andiamo, - non tardiamo,

*e Dem.* S' obbedisca in armonia,  
 Fugge il tempo, e vola via:  
 Attenzione e attività. (partono  
 dal mezzo.)

## SCENA VI.

*Andrea smanioso dal suo quarto; indi  
 Amalia accorrendo dal suo.*

*Andr.* **I**ncertezza crudel! ... potessi almeno

Un fuggitivo istante  
 Sola veder l' idolatra amante !  
 Potessi... Oh gioja! (*scorgendo Amal. che viene*)

*Amal.* A te volai , mio bene .

Oggi ... lo spero ... cesseran le pene .

*Andr.* Ah ! parla ... ah ! svela , o cara ...

*Amal.* Un Principe prussiano ,  
 L' illustre padre tuo , giunse improvviso ,  
 E col mio favellò . Cangiato affatto ,  
 Con paterno sorriso  
 Venne , e a volo , di nozze  
 Ora un cenno mi fece il padre mio ...

*Andr.* Ma Prussian non son'io-L'industre fola  
 Leporello inventò . - Di Francia il lido  
 Al tuo fido fu cuna :  
 Non mi negò fortuna  
 Nobil cor , nobil sangue ;  
 Ma Principe non son . Troppo il tuo grado  
 Al mio grado sovrasta !  
 Ah ! nacqui alla sventura !

*Amal.* Io t' amo , e basta :  
 Amore io bramo , amore ,  
 Reguar vuo' nel tuo core ,  
 Poi m'offra il fato una capanna o un trono  
 Purchè tu m' ami , indifferente io sono .

*Andr.* Ma se il voler tiranno  
 Del genitor severo ...

*Amal.* Ma del mio cor l' impero  
 Involarmi chi può ? - Nato tu sei  
 Della Senna gentile  
 Sulle sponde ridenti ;  
 Hai molle in seno il cor , come hai gli accenti :  
 Ma un fermo cor prussiano  
 Sfida d' empio destin l' ira crudele ,

Ama spirando, e sa morir fedele.

*Andr.* Sono al suon di quegli accenti  
Dell' usato è il cor più forte.  
Io sorridere ai tormenti,  
Io volar superbo a morte,  
Se fedel mi sei, mio bene,  
Non temer, saprò per te.  
Fortunate le mie pene,  
Se tu sempre pensi a me.

*Amal.* Da me impara la costanza,  
Giovinetto innamorato!  
Ti sorrida una speranza,  
A dispetto ancor del fatto:  
Lagrimar, morir d'amore  
Io saprò del padre al piè.  
Ma cangiar non può il mio core,  
Questo cor tutto è per te.

Se mi toglie il padre irato  
A colui che l'alma adora, *(dopo aver  
guardato intorno snuda e brandisce un  
piccolo stile, che serbava nascoso.*

Mira!

*Andr.* Oh donna!

*Amal.* Ho un ferro ancora;

La mia man tremar non sa.

*Andr.* E l'amante disperato  
Emularti allor saprà.

a a

*Andr.* Si: lo giuro: o insiem saremo  
*e Amal.* Dell'amor fra le ritorte,  
O di morte - il gelo estremo  
Noi nell'urna unir dovrà;

G

Ma involarci sulle stelle  
 Dell' amore ai dolci incanti ,  
 Immortali spirti amanti ,  
 No , il destino non potrà .

*Amal.* Addio !

*Andr.* Bell' idol mio ;  
 Ma non sarà l'ultima volta . Addio .

a a

*Amal.* Ah ! ritorna a dir che m' ami ;

e *Andr.* Torna a dir che mi<sup>o</sup><sub>a</sub> tu sei !

Gioja eguale io non potrei  
 Delirando immaginar .

E' un contento , un sogno , un' estasi  
 Così cara , così nuova ,  
 Che s' intende , che si prova ;  
 Ma è impossibile spiegar . (*partono.*)

## SCENA VII.

*Leporello dal mezzo; indi il Barone col Principe di Wartensleben dal proprio quarto , preceduto da un Cameriere , che entra nel quarto d' Amalia .*

*Lep.* Oh che moto in cucina! E' un sottosopra!  
 Pranzo in giardino, e illuminato a giorno!  
 Un forestier che arriva ... una grau festa!...  
 Se non scopro terren , perdo la testa !

*Bar.* Principe Wartensleben ...

*Lep.* ( Cosa sento ! ) ( colpito



*Bar.* Entrate da mia figlia ;  
Parlate dell' affar ; ma dello sposo  
Nome e grado tacete .

*Lep.* ( Peggio ! )

*Wart.* Barone mio , voi lo sapete ,  
Da gran tempo viaggio ;  
E il core delle donne è un certo libro ,  
Che cercai di studiar continuamente ...

*Lep.* ( Chi più lo studia , non capisce niente ) .

*Bar.* Siamo intesi . Fra poco  
Pranzeremo in giardino .

*Wart.* Ed al vostro futuro nepotino  
Voglio far cento brindisi .

*Bar.* Ma con cipro perfetto .

*Wart.* Cento e vi sfido .

*Bar.* Ed io la sfida accetto ;

( il cameriere è tornato sulla porta d' A-  
malia , ed inchinandosi , fa cenno al  
Principe che può entrare ; il Principe  
entra , ed il cameriere lo segue .

## SCENA VIII.

*Il Barone e Leporello*

*Bar.* Ah ! ah ! ah ! ah ! ah ! ah !

*Lep.* ( Vento cattivo : )

Non è aria per me . Minaccia guai  
Quella cara risata !

Prudentissima par la ritirata . ( *per partire* )

*Bar.* Psi , psi !

*Lep.* Comanda il gatto ?

*Bar.* Favorisca :

Se non è scortesia ,  
Bramo vossignora .

*Lep.* ( Complimenti indigesti ! )

*Bar.* Mi perdoni :

Son di memoria labile ;  
Ma... capisce?... è l'età ! son molti i sabati ;  
Gli X sono quasi sette .

*Lep.* Eccellenza ... che dice ?

*Bar.* Se permette ...

Vorrei mi ricordasse ad uno ad uno  
Tutti i suoi requisiti .. i suoi mestieri ,  
Ch' esser devono molti .

*Lep.* ( Ecco la pioggia ) .

*Bar.* Allor che ad onorarmi ,

Entrò nella mia corte ,  
Mi pare ... se non sbaglio ... avere inteso  
Ch' era vossignoria ...

*Lep.* Servitore di piazza , cicerone ,  
Interprete di lingue ,

Cameriere , corriere ... un po' di tutto .

*Bar.* Un po' di tutto ! ... Dice bene assai !  
Ella fa un po' di tutto ...

*Lep.* ( Ah ! ah ! ah ! ah ! )

*Bar.* Gran bel talento ! ( *cerimonioso* )

*Lep.* ( Io schiatto ! )

Miserie ... debolezze ...  
Fragilità ...

*Bar.* Fragilità ? Peccato ,

Che... come merta... ancor non sia premiato !  
Veda ... se stesse a me , vossignoria ,  
Avrebbe un posto in alto .

*Lep.* ( In piccardia ) .

*Bar.* Ma ... senta ... dica ... scusi , ...  
Mi farebbe un piacer ?

- Lep.* Parli ... Comandi ...
- Bar.* Ella che ha fior d'ingegno ,  
E vasto enciclopedico cervello ,  
Sia storia , o indovinello ,  
Mi smatassi pian piano un certo imbroglio.
- Lep.* Ma ...
- Bar.* Prego ...
- Lep.* Se ...
- Bar.* Si degni ...
- Lep.* Se no ...
- Bar.* Lo voglio .  
A quattrocchi , padron mio ,  
Una storia ha da spiegarmi .
- Lep.* Letterato non son io ,  
Ma però potrò provarmi .
- Bar.* Schietto , e netto .
- Lep.* Ah ! lo prometto .
- Bar.* Chiaro e tondo .
- Lep.* Oh ! ne rispondo .
- Bar.* E' un gran vil chi ondeggia e trema  
A svelar la verità .
- Lep.* Eccellenza , ho per sistema  
Di mostrarla come sta
- Bar.* ( E' di porfido , o di bronzo !  
Mai non cambia di sembiante !  
Vero estratto di furfante :  
Chi lo vuole ? eccolo là ;  
Ma per altro , non comprendo  
Cosa diavolo dirà ) .
- Lep.* ( Già si sogna , già si crede ,  
Che cascar voglia nel sacco ,  
E non sa che a dargli scacco  
Pronto sempre mi vedrà .  
Ma per altro non intendo )

Cosa diavolo vorrà ).

*Bar.* Mi risponda a mano , a mano : ( *ponen-*  
Di domande ho pieno un tomo. *dosi a sedere*  
Wertensleben , il Prussiano ,  
Non ha figli .

*Lep.* Pover uomo !

*Bar.* Ergo il giovane introdotto  
Non è certo in conseguenza  
Il Prussiano , il Principotto ...

*Lep.* Dice ben vostra Eccellenza .

*Bar.* Dunque è un furbo , un impostore ;  
Menti nome , patria , amore .  
Dove nacque ? Come vive ?  
Con chi occhieggia ? Forse scrive ?  
Quali mire aveva in vista  
Nel venir nel mio palazzo ?  
Perchè mai per la Modista  
Delirar pareva da pazzo ?  
Qui v'è intrigo ; qui v'è imbroglio ;  
Inviluppo e contrabbando ,  
E da lei sapere io voglio ( *balzando in*  
Tutti i dove , tutti i quando , *piedi* )  
Tutti i forse ed i perchè .

*Lep.* Onorato assai mi trovo ;  
Contentarla appieno io bramo ;  
E a rispondere mi provo .

*Bar.* Fil per filo .

*Lep.* Incominciamo .

Io non nego ch' è qui entrato ;  
Ma non sa che da un Barone  
Fu , per frode , trascinato ?

*Bar.* Eh !... sin qui... sin qui... ha ragione .

*Lep.* Ch' è francese , urlò , ma invano ,  
Si rispose : sei Prussiano .

Quando il nome sillabò,  
 Che non era si gridò:  
 Negò amor per la Modista;  
 Ma fo lesto un carrozzino  
 Per condurlo quasi a vista  
 Come un fulmine a Berlino.  
 Oltre questo io non so altro;  
 Ma se vuol di qua lo mando,  
 E saprà con modo scaltro  
 Scavar tutti i dove e i quando,  
 Tutti i forse, ed i perchè.

*Bar.* Ah! se trovo chi mi svela  
 L'orditura della tela  
 Di quel foglio maledetto  
 Che al Prussian lo fece figlio,  
 Cento Piastre gli prometto.

*Lep.* Cento?

*Bar.* Cento.

*Lep.* Ed io le piglio.

*Bar.* Tu ... briccone?

*Lep.* Io: sì: lo dissi.

*Bar.* Tu birbante?

*Lep.* Io: sì: lo scrissi;

Ma per sola umanità;

4 2

*Bar.* Fucilate! - cannonate!  
 Ferro e fuoco - Via di qua.

*Lep.* Non gridate - Non parlate,  
 Eccellenza, - per pietà.

Se l'affare mai si sa  
 Un bisbiglio nascerà.  
 Il caffè, la trattoria,

Ogni casa , ed ogni via  
 Mormorar allor s' udranno ;  
 Le Gazzette parlèranno  
 Ed in meno d' un baleno  
 Tutto il Mondo lo saprà ,  
 Ed un uom del suo talento  
 Scorbacchiato resterà.  
 Le ricordo quelle sento ...  
 Già capisce ...

*Bar.* Eccole qua .

Alla larga da Gazzette !  
 Scorbacchiato ... Zitto là .  
 Quello ch'è stato - Dunque sia stato ,  
 Esser non voglio - Gazzottizzato .  
 Non vo' sentirmi - Dalle persone ,  
 Quando passeggio - Per la Città ,  
 Ciù, ciù, ciù, - cià, cià, cià, cià,  
 Ci, ci, ci, ci, - ciò, ciò, ciò, ciò .  
 Sono un Prussiano - Sono un Barone,  
 Se tu fai chiecchere - Ti caccierò .

*Lep.* Come un oracolo - Ella ha parlato :  
 Anche il respiro - Sia sequestrato .  
 Non dee sentire - Dalle persone ,  
 Quando passeggia - Per la Città ,  
 Ciù, ciù, ciù, ciù, - Cià, cià, cià, cià,  
 Ci, ci, ci, ci, - Ciò, ciò, ciò, ciò .  
 Ella è un Prussiano - Ella è un Barone ,  
 No: non si dubiti - Non fiaterò .

*Bar.* ( Come una mummia - Sono restato :  
 Con poche sillabe - M' ha sconcertato .  
 Io la mia collera - Non trovo più ;  
 Rimango estatico - Come un Cucù ).

*Lep.* ( Al nuovo Figaro - Sorride il fato ,  
 Le piastre piovono - Per ogni lato ,

E il vecchio burbero - Non buffa più,  
 Ma guarda estatico - Come un Cucù ).  
*( il Barone entra nel quarto d' Andrea,  
 e Leporello esce dalla porta del Giardino .*

### SCENA ULTIMA.

Deliziosa nel Giardino vagamente illuminata  
 a colori . Nel fondo tavola riocamente im-  
 bandita con doppiieri d'argento accesi, cre-  
 denze ecc. ecc.

#### Notte con Luna

*Gli Attori entrano da viali opposti ; Deme-  
 trio e servi , indi Leporello , poi Carlotta,  
 Andrea ed il Barone , indi Watensleben  
 servendo Amalia .*

Dem. **È** un bel punto di vista !

Ma un giorno di battaglia  
 Spettacolo è più bello !

Lep. ( E non posso scappar ! ) *( entrando ,  
 e guardando dappertutto .*

Carl. ( Ma , Leporello ,  
 L' affar come finisce ? )

Lep. ( Eh ! chi lo sa ! )

Bar. *( mostrando un plico con gran si-  
 gillo in ceralacca .*

M' ascolti ben chi ha da partir di qua :  
 Mia figlia ... ( Spererei , che il capricciotto  
 Di recitar tragedia

Passato ti sarà ). Mia figlia adunque ...  
 Avverto lor Signori , è maritata ;  
 E sposa un Segretario d' ambasciata .

Andr. ( Oh ! smania ! )

Amal. ( Oh ! morte ! )

Bar. Andrai ( ad Amalia .

A Pietroburgo ... Il freddo

Già non ti fa paura :

E' il Prence, che ha recato la sua nomina ,  
 ( accennando Wartensleben ed il plico .

E la madre conoschè , m' assicura

Ch' è un Cavalier francese

Ricco , bello , cortese .

Si chiama ...

Amal. Invano , o padre ,

Di sedurre tentate

L' intrepido mio cor .

Bar. Signora figlia ,

Si ricordi chi sono !

Lep. (E' il primo lampo, e poco manca al tuono) ,

Amal. Saprò morir .

Bar. Morrai ;

Ma sposa al Cavaliere Andrea Cernay .

Andr. Ah gioja ! ah come ! ah dite ! ah qual eccesso  
 D' inatteso contento !

Bar. Figlio mio !

Via !... finiamola ...

Andr. Andrea Cernay !... son io !

( cadendo ai piedi del Barone .

Lep. Approvo quanto sopra .

Andr. Ecco leggete ...

( dando al Barone un taccuino con

Le mie carte ... carte , ed alzandosi .

Bar. Oh !... cospetto !



Ma ... la Modista ?... etcetera ?

*Lep.* ( *Signore!*

( *piano all' orecchio del Barone .*

Si ricordi , che ... guai ! se quel mistero

Lo sanno i gazzettisti !

*Bar.* E' vero , è vero .

Figlia ?... capisci ?... E' tuo .

*Carl.* Ma i quattromila ? ( *al Barone*

*Bar.* Li tengo contati .

*Lep.* Allor potremo ( *a Carlotta*

Aprir bottega ... o sposa .

*Carl.* Parlereme .

*Andr.* Mio ben ?... nulla a me dici ?

*Amal* Oh caro ! oh solo

Adorato Idol mio ! Tanto improvviso

E' il tenero piacere ,

Che vien soave ad inondarmi il core ;

Che fra la speme ondeggio , e fra il timore ;

Non so s' io sogno , o vedo ;

A questo sen ti stringo , e ancor nol credo .

Ancor pavento , ancora

Parmi morir d' affanno ,

Chè un palpito tiranno

Ancor non tace in cor .

Quest' alma , che t' adora

Oh ! quanto pianse ! oh quanto !

Ma fortunato il pianto ,

Se alfin trionfa amor .

*Andr.* Lo splendor succede alfine

Della notte al tetro orror .

*Lep.* Tutte omai cadder le spine ,

Coronatevi di fior .

*Amal.* (a) Padre!..(b) Sposo!..(c) Amico! (d) Furbo!

(a) al Bar.(b) ad Andr.(c) al Principe(d) a Lep.

*Ber. Andr.* Quante pene ! quante lagrime !

*Carl. War.* Or gli affanni a che rammenti ?

*Dem. Lep.* Ai futuri tuoi contenti

Volgi solo il tuo pensier .

*Amal.* Sì : non penso che a goder .

D' amor nell' estasi , - già fuor di sè ,

Rapita è l'anima - vicino a te . ( *ad Andr.* )

Or più il mio core - bramar non sa ,

Che in sen d' amore - respirerà :

E le sue lagrime - e la sua pena

Per gioco appena - rammenterà .

*Coro* Son corte l' ore - di nostra età ,

E solo amore - liete le fa .

Palpiti e lagrime , - affanni e pene ,

Amore e Imene - consolerà .

*Fine del Dramma .*

